Diamanti acquistati oltre il valore Il tribunale ammette il risarcimento

Coppia spezzina avrebbe pagato i preziosi in banca quattro volte di più

– LA SPEZIA –

ORDINANZA pilota del tribunale della Spezia, ai fini del risarcimento per chi ha acquistato diamanti come 'beni rifugio' attraverso le banche, ma a prezzi eccessivi rispetto al loro reale valore di mercato.

Il giudice Gabriele Giovanni Gaggioli ha ritenuto infatti sussistente il diritto al risarcimento del danno subìto da una coppia di investitori spezzini, che si era rivolta agli avvocati di fiducia Andrea Corradino e Mattia Biso per far valere i propri diritti.

Non un cosa scontata, perché alcuni tribunali italiani hanno ritenuto inammissibile il procedimento.

Tutto ha avuto inizio con l'investimento effettuato da due spezzini nel periodo compreso tra il 2013 ed il 2016, su indicazione della filiale Banco Popolare di cui erano correntisti. La coppia ha smobilizzato tutti i risparmi di una vita, circa 160.000 euro, per acquistare direttamente attraverso la filiale dieci diamanti dal diverso valore, da un minimo di 5 mila euro, ad un massimo di 50 mila. Un'operazione presentata e proposta dalla banca come il miglior investimento a garanzia del capitale.

Ma dopo aver seguito i servizi realizzati da alcune importanti trasmissioni televisive, i due investitori spezzini si sono resi conto che i loro diamanti potevano, in realtà, essere di valore pari a circa 1/4 rispetto a quello per cui li avevano acquistati. Allora si sono rivolti all'avvocato Andrea Corradino ed all'avvocato Mattia Biso, i quali hanno incardinato davanti al tribunale della Spezia un procedimento per accertamento tecnico, al fine di ottenere, in sede giudiziale, la stima dei diamanti acquistati per 160 mila euro, ma che in realtà potevano valerne 40 mila.

IL GIUDICE Gabriele Giovanni Gaggioli non solo ha ammesso la stima dei diamanti dando incarico ad un professionista, ma nella stessa ordinanza, spingendosi oltre, ha già indicato e ritenuto sussistente il diritto al risarcimento del danno subìto a causa dell'acquisto dei diamanti a prezzi eccessivi rispetto al loro reale valore di mercato.

ORDINANZA PILOTA
Il giudice Gaggioli ha dato incarico a un professionista per quantificare il danno

Il giudice ha inoltre indicato l'esistenza un rapporto contrattuale e quindi di una responsabilità tra i risparmiatori e la banca, circostanza ad oggi espressamente contestata dalla banca Bpm relativamente alla vicenda.

L'avvocato Mattia Biso difende i due spezzini che hanno pagato i diamanti più del loro valore

«**L'ORDINANZA** apre uno scenario importante – sottolinea l'avvocato Mattia Biso – perché ad oggi la banca Bpm risulta ancora tra gli istituti che non hanno riconosciuto un proprio ruolo e responsabilità nella vicenda della compravendita dei diamanti attraverso il canale bancario e sopratutto rifiuta il risarcimento ai risparmiatori».

Massimo Benedetti